

## *Adorazione Eucaristica*

### *in preparazione alla Visita Pastorale del Vescovo nella nostra comunità*

#### *Canto*

*Davanti all'Eucaristia, sentiamo incoraggianti le parole del Vescovo.*

«Con questa visita pastorale vogliamo chiedere al Signore che ci renda tutti portatori di speranza: è questa la particolare missione della Chiesa in questa Terra e in questo momento. Papa Francesco ce l'ha affidata in modo speciale durante la sua visita pastorale a Cagliari, il 22 settembre 2013.

**Testimoniare e annunciare Gesù fondamento della speranza che non delude. È questo il tesoro, custodito nei vasi di creta che siamo noi: fragili, ma sempre disponibili a lasciarci modellare dal vasaio secondo la parola del profeta Geremia (Ger 18, 1-6). Solo così potremo essere lettera scritta non con inchiostro ma con lo Spirito di Dio, per raccontare l'Amore di Dio per ciascuno di noi e per una società che ha bisogno continuo di riconciliazione».**

#### **Dal Vangelo di Luca (19,1-10)**

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: **«Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua».** Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

#### **Da un commento di Enzo Bianchi**

Qui è necessario sostare pazientemente sulle parole di Gesù. Certo, nella realtà la scena deve essersi svolta con una fretta dettata dall'urgenza del momento. Ma nel narrare questo episodio Luca dosa sapientemente le parole, per permettere al lettore di ogni tempo di comprendere il valore paradigmatico di questo incontro: **“Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo rimanere, dimorare a casa tua”.**

- **“Zaccheo”:** Gesù lo chiama con il suo nome proprio.
- **“Scendi”.** È come se gli dicesse: “Torna a terra, aderisci alla terra: lo straordinario ti è servito per un momento, ma ora fa ritorno alla tua condizione quotidiana!”.
- **“Subito, in fretta”:** non c'è tempo da perdere, l'occasione è da afferrare senza indugio!
- **“Oggi”:** non ieri né domani. Parola chiave in Luca, dalla nascita di Gesù quando gli angeli annunciano ai pastori: “Oggi, nella città di David, è nato per voi un Salvatore” (Lc 2,11); all'inizio della sua attività pubblica, quando nella sinagoga di Nazaret pronuncia quella brevissima omelia: “Oggi questa Scrittura si compie nei vostri orecchi” (Lc 4,21); poi alcune altre volte, fino all'ora della croce, quando Gesù dice al “buon ladrone”: “Oggi con me sarai nel paradiso” (Lc 23,43). Sempre noi incontriamo Gesù oggi!
- **“Devo, è necessario”:** altra parola chiave. Esprime il modo in cui Gesù, nella sua piena libertà, va incontro alla necessitas umana e divina della passione, compiendo la volontà di salvezza di Dio per tutti gli uomini.
- **“Rimane, dimorare” (non semplicemente “fermarmi”),** come avviene per il Risorto con i discepoli di Emmaus (cf. Lc 24,29).
- **“A casa tua”:** entrare nella casa di un altro significa condividere con lui l'intimità; nello specifico, essendo Zaccheo un peccatore pubblico, questo auto-invito di Gesù significa compromettersi in modo scandaloso con il suo peccato.

#### *Canto*

Esaminate nel loro insieme, queste parole di Gesù mostrano anche una grande delicatezza. Gesù non dice: "Scendi subito perché voglio convertirti", oppure, come forse avrebbe fatto il Battista: "Convertiti, fai frutti degni di conversione (cf. Lc 3,8), poi scendi e vedremo il da farsi". No, chiede a Zaccheo di essere suo ospite. Ovvero, si fa bisognoso, si "spoglia" per entrare in dialogo con lui, parla il suo linguaggio, quello di chi era abituato a dare banchetti e ad accogliere persone in casa propria per fare affari. E qui sta per compiere l'affare della sua vita! E così siamo giunti non solo al centro del nostro testo, ma al cuore di una verità che, se ci crediamo davvero, può cambiare la nostra vita: **non è la conversione che causa il perdono da parte di Dio, di Gesù, ma è il perdono che può suscitare la conversione!** Si pensi alla parabola del Padre prodigo d'amore (cf. Lc 15,11-32): il figlio minore, trovandosi in difficoltà, si era preparato il discorso di circostanza, ma le sue parole gli muoiono in bocca quando vede il padre che, "mentre è ancora lontano, lo vede, è preso da viscerale compassione, gli corre incontro, gli si getta al collo e lo bacia" (cf. Lc 15,20). È in questo momento che è convertito, non in base a un suo programma di conversione! **Con il suo comportamento Gesù rivela un volto di Dio che ci offre gratuitamente il suo perdono: se lo accogliamo, potremo anche convertirci, non viceversa! Lo dimostra la reazione di Zaccheo, che "scende in fretta e lo accoglie pieno di gioia", gioia che è un tratto caratteristico della vita del discepolo di Gesù (cf. Lc 6,23; 8,13, ecc.). Con questa annotazione il testo potrebbe concludersi: nel mistero del faccia a faccia tra Gesù e Zaccheo si compirà la salvezza per la vita di quest'uomo.** Ma ecco che, come spesso è accaduto a Gesù, i benpensanti non sopportano la sua libertà e non tollerano che egli si rivolga di preferenza ai peccatori manifesti, narrando così il desiderio di Dio di "salvare tutti gli umani" (cf. 1Tm 2,4), a partire da quelli additati come "perduti" (cf. Lc 15,6.9.24.32). Più volte nel vangelo secondo Luca Gesù è disprezzato dagli uomini religiosi, che mormorano per il suo sedere a tavola con i peccatori (cf. Lc 5,30; 15,1-2). Nel nostro brano si registra addirittura una condanna generalizzata: "Tutti mormoravano: 'È entrato in casa di un peccatore!'". Resta sempre la possibilità di uno sguardo cattivo, che continua a vedere in Zaccheo solo il peccatore e in Gesù solo un falso maestro (...) Il suo cercarci e il suo salvarci sono la nostra indicibile gioia, la fonte della nostra possibile conversione. Anche quando ci sentiamo perduti, mai dobbiamo disperare dell'amore misericordioso del Signore Gesù, più tenace di ogni nostro peccato, più profondo di ogni nostro abisso: con lui la salvezza è la possibilità di ricominciare a camminare veramente liberi sulle strade della vita. Ciò che è accaduto quel giorno a Zaccheo, può accadere anche a noi, oggi, grazie all'incontro con Gesù.

**Questo oggi è sempre di nuovo possibile: niente e nessuno può opporsi al perdono di Dio in Gesù Cristo, che ci consente di ricominciare ogni giorno.**

Guarda, Signore, ed assisti il nostro Vescovo Arrigo, successore degli apostoli, che visita nella gioia la nostra parrocchia, "chiesa tra le nostre case" perché sappiamo discernere, nella sua venuta, il tuo continuo venire nella nostra vita di ogni giorno.

Dona a questa nostra comunità, Signore, il "gusto del cammino", il coraggio di stare sempre per strada ... la strada dove Tu ci incontri nei nostri desideri, nelle precarietà, nelle resistenze, nelle gioie, nelle aspirazioni, nelle attese, nei nostri sogni.

Donaci di continuare a contemplare questa Eucaristia negli infiniti volti della nostra quotidianità. Donaci di raccontare questo "mistero" nella fatica e nella autenticità di ogni scelta che facciamo. Donaci semplicemente di "stare" davanti a questo **Mistero** per benedire la vita.

Fa' che ci lasciamo guidare da Te, pastore Buono, per rinnovarci e rigenerarci nel Tuo amore. Fa' a tutti noi il dono dell'unità e di una fraternità vera e schietta e conducici Tu nel fare scelte di novità, con coraggio e con mitezza per renderci testimoni del Tuo amore per ogni persona.

Ti preghiamo ancora, Signore, per le sorelle e per i fratelli defunti di questa comunità parrocchiale. Per la tua misericordia possano contemplare il tuo volto non da stranieri.

**Insieme**

*Signore Gesù, buon pastore, venuto a guidarci ai pascoli della vita, donaci occhi per riconoscerti nell'innocenza dei piccoli, per ammirarti nella generosità dei giovani, per esserti vicino nella solitudine degli anziani. Ogni nostro fratello sia per noi trasparenza del tuo volto affinché, dopo averti amato e servito in ognuno di loro, gustiamo la gioia di contemplarti in eterno nella luce senza tramonto dei pascoli eterni. Amen*

*Canone che alterna le preghiere spontanee - Benedizione Eucaristica – Canto finale*